



CONSIGLIO PROVINCIALE

PROVINCIA DI TERNI

DELIB. N° 27 DEL 20/12/2018

PROVINCIA DI TERNI

Tit. .

Allegati n. 1

OGGETTO: Razionalizzazione periodica delle partecipazioni pubbliche ex art. 20 del D.Lgs 19 agosto 2016, n.175 – Provvedimenti in merito alla partecipazione in “Umbria digitale S.c.ar.l.”

L'anno 2018 il giorno venti del mese di dicembre alle ore 16,15 e successive, in Terni, nella sede dell'Amministrazione Provinciale, convocato nelle forme e nei termini di legge, si è riunito

IL CONSIGLIO PROVINCIALE

Risultano presenti:

LATTANZI Giampiero	<i>Presidente</i>	Presente
FIORUCCI Francesca	<i>Consigliere</i>	Presente
GERMANI Giuseppe	<i>Consigliere</i>	Assente
GRIMANI Leonardo	<i>Consigliere</i>	Assente
NOVELLI Federico	<i>Consigliere</i>	Presente
PIMPINELLI Leonardo	<i>Consigliere</i>	Presente
ROSATI Marco	<i>Consigliere</i>	Assente
SPACCASASSI Sandro	<i>Consigliere</i>	Presente
TEDESCHINI Isabella	<i>Consigliere</i>	Presente

Presenti n. 6

Assenti n. 3

Accertato che il numero dei presenti è legale per la validità dell'adunanza il Presidente **Giampiero Lattanzi** assume la presidenza e dichiara aperta la seduta alla quale partecipa il **Segretario Generale Dott. Francesco Grilli**.

Per verificare l'esito della votazione, sono designati scrutatori: Sandro Spaccasassi, Leonardo Pimpinelli (minoranza).

La seduta è pubblica.



CONSIGLIO PROVINCIALE

PROVINCIA DI TERNI

DELIB. N° 27 DEL 20/12/2018

OGGETTO: Razionalizzazione periodica delle partecipazioni pubbliche ex art. 20 del D.Lgs 19 agosto 2016, n.175 – Provvedimenti in merito alla partecipazione in “Umbria digitale S.c.ar.l.”

IL CONSIGLIO PROVINCIALE

Udita l'illustrazione del Presidente, Giampiero Lattanzi, e l'intervento del Direttore dell'area Giuridico-Tecnica Dott. Maurizio Agrò;

Premesso che la Provincia, in applicazione delle disposizioni recate dal D.Lgs 175/2016, con precedenti deliberazioni consiliari ha stabilito di dismettere tutte le partecipazioni societarie (per lo stato delle relative procedure si rimanda alla Relazione e schede allegate), ad eccezione di quella relativa ad “Umbria Digitale”, rispetto alla quale è stata avviata una procedura di valutazione, con particolare riguardo alla economicità, in conformità a quanto previsto dall'art. 5, comma 1, che, in merito all'obbligo di motivazione così recita: La motivazione deve anche dare conto della compatibilità della scelta con i principi di efficienza, di efficacia e di *economicità* dell'azione amministrativa;

Considerato che, tra i criteri che consentono il mantenimento nelle partecipazioni societarie, quello della economicità assume particolare rilevanza per l'ente a motivo delle note gravi difficoltà di bilancio nelle quali esso versa;

Vista la relazione predisposta dall'ing. Lucci Paolo, in qualità di titolare della posizione organizzativa preposta al “Servizio Procedure informatiche centrali e Supporto per il digitale agli Enti” ed al “Servizio Sistemi informatici centrali e per le telecomunicazioni”, alla quale si rinvia integralmente per la motivazione del presente atto;

Considerato che:

- da detta relazione emerge con chiarezza la attuale antieconomicità del mantenimento della partecipazione in “Umbria Digitale”, con particolare riguardo alla quota fissa annuale di € 21.525,08;

- che attualmente l'ente ha concluso le procedure di legge per l'acquisizione sul mercato dei servizi sin qui resi da “Umbria Digitale” la cui fase di dispiegamento è già stata avviata e si concluderà nei primi mesi del 2019;

- che, pertanto, la quota di contribuzione fissa deve essere drasticamente ridotta al fine di renderla economica rispetto alla partecipazione nella società;

- che è comunque intenzione della Provincia mantenere la partecipazione in “Umbria Digitale” con particolare riguardo alle finalità della società fissate dall'art. 11 della l.r. 29.4.2014, n. 9 relative alla promozione dello sviluppo del settore ICT locale ed alla possibilità di utilizzarne l'apporto per la definizione e lo sviluppo di servizi o prodotti innovativi e di iniziative di trasferimento tecnologico nel settore ICT;

- che tale partecipazione trova fondamento giuridico nel disposto di cui all'art. 4, comma 2, lett. d), del D.Lgs. 175/2016 il quale stabilisce che le partecipazioni societarie possono essere mantenute per lo svolgimento delle attività di autoproduzione di beni o servizi strumentali all'ente o agli enti pubblici partecipanti o allo svolgimento delle loro funzioni, nel rispetto delle condizioni stabilite dalle direttive europee in materia di contratti pubblici e della relativa disciplina nazionale di recepimento, come nel caso di specie;



CONSIGLIO PROVINCIALE

PROVINCIA DI TERNI

DELIB. N° 27 DEL 20/12/2018

- che, pertanto, è necessario, per mantenere detta partecipazione in conformità alla vigenti disposizioni di legge, che sia ridotta, dagli organi della società, la quota fissa annuale di contribuzione nel termine, ritenuto congruo, del 31 marzo 2019;

Considerato che ricorre l'urgenza di provvedere al fine di consentire al Presidente di comunicare agli organi societari il contenuto della presente deliberazione e consentire l'adozione, nel termine stabilito, degli atti necessari per mantenere la partecipazione;

Visto il parere favorevole espresso in data 04.12.2018 dal Direttore dell'area Tecnico-Giuridica in ordine alla regolarità tecnica;

Visto il parere favorevole espresso in data 05.12.2018 dal Direttore dell'Area Finanziario-Patrimoniale in ordine alla regolarità contabile;

Con voti unanimi espressi per alzata di mano

DELIBERA

- 1) Di prendere atto della relazione in premessa citata ed allegata in forma integrante alla presente deliberazione e, per l'effetto, ritenere, allo stato attuale, antieconomica la partecipazione in "Umbria Digitale S.c.ar.l.";
- 2) Di mantenere la partecipazione in "Umbria Digitale S.c.ar.l." a condizione che, entro il 31 marzo 2019, sia ridotta, dai competenti organi societari, con effetto dal 1 gennaio 2019, la relativa quota in misura non inferiore all'80% di quella attualmente fissata in € 21.525,08;
- 3) Di dare mandato al Presidente di richiedere agli organi societari l'immediato avvio della procedura per la riduzione della quota;
- 4) Di disporre sin d'ora per il recesso dalla società "Umbria Digitale S.c.ar.l.", nel caso in cui non si verifichi la condizione di cui al punto 2;
- 5) Di procedere alle comunicazioni previste dall'art. 17 del D.L. n. 90/2014, con le modalità di cui al D.M. 25 gennaio 2015 ed all'invio della presente deliberazione alla competente Sezione Regionale di controllo della Corte dei conti ai sensi dell'art. 24, comma 1 e 3, del D.Lgs. 175/2016

Con separata votazione che riporta voti unanimi espressi per alzata di mano

DELIBERA

di dichiarare il presente atto immediatamente esecutivo, ai sensi dell'art. 134, comma 4, D.Lgs 267/2000

IL PRESIDENTE

F.to Giampiero Lattanzi

IL SEGRETARIO GENERALE

F.to Dott. Francesco Grilli



CONSIGLIO PROVINCIALE

PROVINCIA DI TERNI

DELIB. N° 27 DEL 20/12/2018

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Si certifica che il presente atto viene pubblicato all'Albo Pretorio digitale della Provincia
in data _____ e vi resterà per 15 giorni consecutivi.

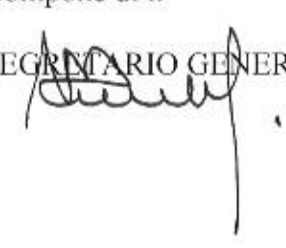
TERNI li _____

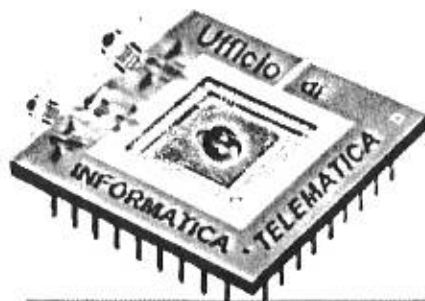
IL VICE SEGRETARIO GENERALE
F.to Dott. Maurizio Agrò

Estratto conforme all'originale per uso amministrativo che si compone di n° _____ fogli.

TERNI li _____

✓
IL SEGRETARIO GENERALE





PROVINCIA DI TERNI

Servizio Sistemi Informatici centrali, tlc

Viale della Stazione, 1 - 05100 TERNI

Tel. 0744-483.300/267 - Fax. 0744-483.384

Email: sistemiinformativi@provincia.terni.it

Part. I.V.A. 0179350558

Terni, 04/12/2018
prot. n. -
Tit. 3.6.14

Al Dirigente dell'Area Tecnico – Giuridica
Avv. Maurizio AGRO'

SEDE

Oggetto:	Partecipazione al fondo consortile Umbria Digitale S.c. a r.l. per l'anno 2019. Relazione finale tecnico-economica.
----------	--

Facendo seguito alla precedente relazione del Luglio 2017 e alla Sua richiesta di valutare la partecipazione dell'Ente al fondo consortile della Soc. UMBRIA DIGITALE S.c.a r.l. per l'anno 2019 e successivi, lo scrivente rimette la seguente relazione nella quale vengono esposti i servizi offerti nel 2018 agli enti consorziati, l'uso effettivo degli stessi da parte dell'Ente, unitamente ad un breve commento circa la sostenibilità dei costi relativi alla partecipazione al fondo consortile per l'e.f. 2019.

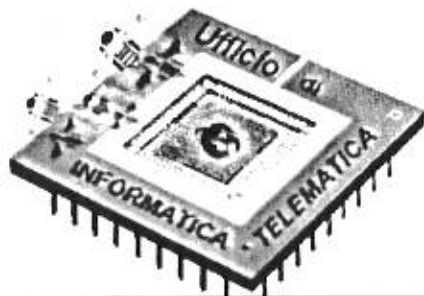
PREMESSA:

La Soc. Umbria Digitale S.c.a r.l. di Perugia nasce, così come descritto nell'apposita pagina del sito, *"Dal percorso di riordino delle società e degli altri organismi partecipati dalla Regione operanti per lo sviluppo della società dell'informazione e dell'Information and Communication Technology (ICT) regionale"*. E', nei fatti, una società consortile a responsabilità limitata a totale capitale pubblico, al servizio della Regione Umbria, dei Comuni, delle Agenzie o organismi pubblici in essa consorziati, ***svolgendo attività di interesse generale per la gestione e lo sviluppo del settore ICT regionale e attività strumentale nei confronti dei soggetti pubblici soci secondo il modello "in house providing"***.

La società eroga servizi per lo sviluppo e la gestione della rete pubblica regionale per la diffusione della Banda Larga e dei servizi infrastrutturali della Community Network (CN) nonché del Data Center Regionale Unitario (DCRU), operando anche per la ***produzione di beni e la fornitura di servizi strumentali alle attività degli enti pubblici partecipanti in ambito informatico, telematico e per la sicurezza dell'informazione***, curando le attività relative alla gestione del Sistema Informativo Regionale dell'Umbria (SIRU) e alla manutenzione delle reti locali e delle postazioni dei consorziati, configurandosi come ***centro servizi territoriale***.

LA PARTECIPAZIONE DELLA PROVINCIA DI TERNI AL FONDO CONSORTILE:

In base a quanto comunicato all'Ente dalla Soc. UMBRIA DIGITALE S.c.a r.l. nella propria nota del 24 Settembre 2015 *"Quota fondo consortile Umbria Digitale S.c.a r.l. Anno 2016"*, si comprende come la **quota ordinaria di partecipazione** alla stessa società, pari ad **Euro 50.467,08**, sia stata ripartita in due parti:



PROVINCIA DI TERNI

Servizio Sistemi Informatici centrali, tlc

Viale della Stazione, 1 - 05100 TERNI

Tel. 0744-483.300/267 - Fax. 0744-483.384

Email: sistemiinformativi@provincia.terni.it

Part. I.V.A. 0179350558

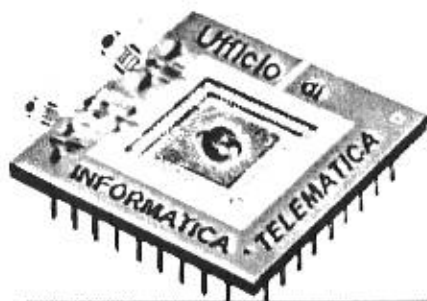
- una **PARTE FISSA**, pari ad Euro 21.525,08, atta a coprire i soli costi necessari per erogazione di servizi indispensabili di struttura ed infrastrutturali, comprensivi dei servizi precedentemente garantiti dal Consorzio SIR Umbria (al quale la società è subentrata a far data dal 01.01.2015) e che sono di seguito elencati:
 - **Servizio Pubblico di Connettività (SPC);**
 - **Posta elettronica Certificata (PEC);**
 - **Banca Dati Camera di Commercio, Industria, artigianato ed Agricoltura (PARIX).**
- una **PARTE VARIABILE**, stabilita in base ai servizi che saranno offerti dalla stessa società sulla base di singoli accordi con ognuno dei consorziati che, nel caso dell'Ente, riguarda il **servizio di manutenzione ordinaria, assistenza applicativa e tecnico-sistemistica** (tramite help-desk) **degli applicativi ASCOTWEB** (procedure economico-finanziarie, contabilità, bilancio, presenze, stipendi), **INTERPA** (protocollo), **ADWEB** (movimento deliberativo, workflow e pubblicazione atti) pari ad Euro 28.942,00.

Nella successiva nota del 27 Marzo scorso "Quota Contributo c/esercizio a Umbria Digitale S.c.a r.l. Anno 2017", la Soc. Umbria Digitale S.c.a r.l. comunicava all'Ente il valore della quota consortile per l'e.f. 2017, la quale rimaneva immutata rispetto a quella dell'anno precedente (**Euro 50.467,08**) e, quindi, pari ad **Euro 21.525,08** (parte fissa) e di **Euro 28.942,00** (parte variabile).

UTILIZZO DEI SERVIZI EROGATI DA UMBRIA DIGITALE DA PARTE DELLA PROVINCIA DI TERNI :

Da quanto sopra evidenziato, alla luce dell'attuale assetto organizzativo dell'Ente (fuoriuscita, alla fine del 2015, di ca. il 50% del personale prov.le a favore della Regione Umbria ed agenzie regionali), tra i servizi erogati dalla Soc. Umbria Digitale S.c. a r.l. e che l'Ente effettivamente utilizza, vi sono i seguenti:

- **Servizio Pubblico di Connettività (SPC).** Antecedentemente l'espletamento di un sondaggio di mercato condotto dall'Ente alla fine del 2017, l'Ente era già dotato di idonei canali di comunicazione ad alta velocità per l'accesso alla rete Internet ed Infranet (accesso via SPC con le sedi ministeriali), gestendo autonomamente tutti i servizi telematici e tecnologici (sito web, posta elettronica, DNS, Autonomous System, ecc..). Oltre a ciò, l'Ente era dotato di una linea da 4Mbps, ridondata, per il collegamento al nodo regionale di



PROVINCIA DI TERNI

Servizio Sistemi Informatici centrali, tlc

Viale della Stazione, 1 - 05100 TERNI

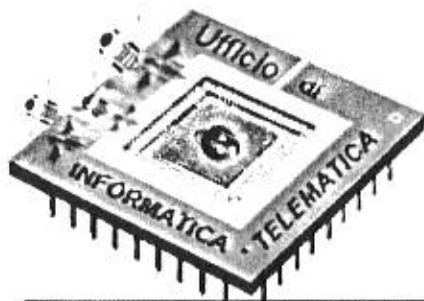
Tel. 0744-483.300/267 - Fax. 0744-483.384

Email: sistemiinformativi@provincia.terni.it

Part. I.V.A. 0179350558

Perugia. Tale linea rappresentava un collegamento diretto e riservato verso la rete ComNet regionale ed era indispensabile quanto l'Ente aveva i Centri per l'Impiego e la Formazione Prof.le. Tenuto conto che, come noto, alla fine del 2015 è stato dato effetto alla L. 56/2014 con il trasferimento di deleghe alla Regione Umbria la quale ha anche acquisito beni strumentali, immobili e relativo personale dipendente dell'Amm.ne prov.le di Terni, facendo decadere l'utilità di tali linee di collegamento. Per tali motivi e per le mutate esigenze dell'Ente, alla fine del 2017, il Servizio Sistemi Informatici centrali e Tlc ha progettato e gestito tramite sondaggio di mercato tra gli operatori di telecomunicazioni nazionali il rinnovo della propria infrastruttura di connettività alla rete Internet. L'esito della suddetta gara ha determinato un **consistente risparmio economico** (rispetto all'analogo costo in ambito AgID – SPC2) **pari ad oltre 45.000 Euro** nel periodo di validità contrattuale. La scontistica proposta dalla Soc. Umbria Digitale S.c.a r.l., rispetto al listino nazionale AgID – SPC2, malgrado la non applicazione dell'IVA al 22%, è risultata comunque economicamente sfavorevole rispetto a quanto aggiudicato con la gara suddetta, determinando una spesa aggiuntiva per l'Ente pari a ca. 23.000 Euro nel periodo di validità contrattuale.

- **Posta elettronica Certificata (PEC).** L'Ente paga l'uso del servizio di Posta Elettronica Certificata (PEC) e non gode di particolari privilegi e/o scontistiche riservata per l'uso di tale servizio. Tra l'altro, l'Ente è stato, a suo tempo, capofila regionale nel progetto di riuso dell'applicativo InterPA per il protocollo, provvedendo ad estenderlo a tutte le PP.AA. che ne avevano fatto richiesta per l'intero territorio della regione Umbria. *Già dalla fine del 2017, l'Ente avrebbe dovuto acquisire una nuova piattaforma digitale per lo svolgimento delle sue attività amministrative, in quanto la Soc. Umbria Digitale S.c. a r.l. non supporta più le attuali procedure in uso (Ascot, ecc.); inoltre, l'attuale procedura InterPA non è integrata nativamente nelle procedure di contabilità/workflow documentale.* Ad oggi, quindi, l'uso di tale servizio **non rappresenta un effettivo vantaggio per l'Ente**, né in termini economici, né in ordine ai principi di efficienza/efficacia dell'azione amministrativa.
- **Servizio di manutenzione ordinaria, assistenza applicativa e tecnico-sistemistica** (tramite help-desk) **degli applicativi ASCOTWEB** (procedure economico-finanziarie, contabilità, bilancio, presenze, stipendi), **INTERPA** (protocollo), **ADWEB** (movimento deliberativo, workflow e pubblicazione atti). Come già detto sopra, *Già dalla fine del 2017, l'Ente avrebbe dovuto acquisire una nuova piattaforma digitale per*



PROVINCIA DI TERNI

Servizio Sistemi Informatici centrali, tlc

Viale della Stazione, 1 - 05100 TERNI

Tel. 0744-483.300/267 - Fax. 0744-483.384

Email: sistemiinformativi@provincia.terni.it

Part. I.V.A. 0179350558

Terni, 04/12/2018
prot. n. -
Tit. 3.6.14

Al Dirigente dell'Area Tecnico – Giuridica
Avv. Maurizio AGRO'

SEDE

Oggetto:	Partecipazione al fondo consortile Umbria Digitale S.c. a r.l. per l'anno 2019. Relazione finale tecnico-economica.
----------	--

Facendo seguito alla precedente relazione del Luglio 2017 e alla Sua richiesta di valutare la partecipazione dell'Ente al fondo consortile della Soc. UMBRIA DIGITALE S.c.a r.l. per l'anno 2019 e successivi, lo scrivente rimette la seguente relazione nella quale vengono esposti i servizi offerti nel 2018 agli enti consorziati, l'uso effettivo degli stessi da parte dell'Ente, unitamente ad un breve commento circa la sostenibilità dei costi relativi alla partecipazione al fondo consortile per l'e.f. 2019.

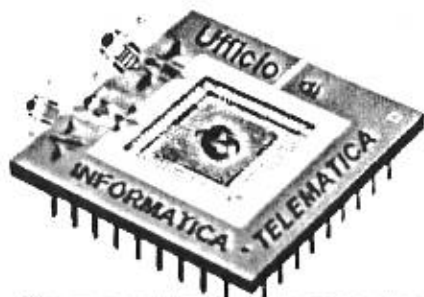
PREMESSA:

La Soc. Umbria Digitale S.c.a r.l. di Perugia nasce, così come descritto nell'apposita pagina del sito, *"Dal percorso di riordino delle società e degli altri organismi partecipati dalla Regione operanti per lo sviluppo della società dell'informazione e dell'Information and Communication Technology (ICT) regionale"*. E', nei fatti, una società consortile a responsabilità limitata a totale capitale pubblico, al servizio della Regione Umbria, dei Comuni, delle Agenzie o organismi pubblici in essa consorziati, **svolgendo attività di interesse generale per la gestione e lo sviluppo del settore ICT regionale e attività strumentale nei confronti dei soggetti pubblici soci secondo il modello "in house providing"**.

La società eroga servizi per lo sviluppo e la gestione della rete pubblica regionale per la diffusione della Banda Larga e dei servizi infrastrutturali della Community Network (CN) nonché del Data Center Regionale Unitario (DCRU), operando anche per la **produzione di beni e la fornitura di servizi strumentali alle attività degli enti pubblici partecipanti in ambito informatico, telematico e per la sicurezza dell'informazione**, curando le attività relative alla gestione del Sistema Informativo Regionale dell'Umbria (SIRU) e alla manutenzione delle reti locali e delle postazioni dei consorziati, configurandosi come **centro servizi territoriale**.

LA PARTECIPAZIONE DELLA PROVINCIA DI TERNI AL FONDO CONSORTILE:

In base a quanto comunicato all'Ente dalla Soc. UMBRIA DIGITALE S.c.a r.l. nella propria nota del 24 Settembre 2015 *"Quota fondo consortile Umbria Digitale S.c.a r.l. Anno 2016"*, si comprende come la **quota ordinaria di partecipazione** alla stessa società, pari ad **Euro 50.467,08**, sia stata ripartita in due parti:



PROVINCIA DI TERNI

Servizio Sistemi Informatici centrali, tlc

Viale della Stazione, 1 - 05100 TERNI

Tel. 0744-483.300/267 - Fax. 0744-483.384

Email: sistemiinformativi@provincia.terni.it

Part. I.V.A. 0179350558

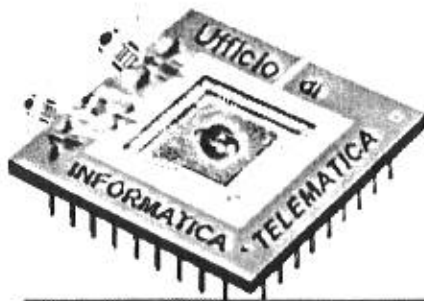
- una **PARTE FISSA**, pari ad Euro 21.525,08, atta a coprire i soli costi necessari per erogazione di servizi indispensabili di struttura ed infrastrutturali, comprensivi dei servizi precedentemente garantiti dal Consorzio SIR Umbria (al quale la società è subentrata a far data dal 01.01.2015) e che sono di seguito elencati:
 - **Servizio Pubblico di Connettività (SPC);**
 - **Posta elettronica Certificata (PEC);**
 - Banca Dati Camera di Commercio, Industria, artigianato ed Agricoltura (PARIX).
- una **PARTE VARIABILE**, stabilita in base ai servizi che saranno offerti dalla stessa società sulla base di singoli accordi con ognuno dei consorziati che, nel caso dell'Ente, riguarda il **servizio di manutenzione ordinaria, assistenza applicativa e tecnico-sistemistica** (tramite help-desk) degli applicativi **ASCOTWEB** (procedure economico-finanziarie, contabilità, bilancio, presenze, stipendi), **INTERPA** (protocollo), **ADWEB** (movimento deliberativo, workflow e pubblicazione atti) pari ad Euro 28.942,00.

Nella successiva nota del 27 Marzo scorso "Quota Contributo c/esercizio a Umbria Digitale S.c.a r.l. Anno 2017", la Soc. Umbria Digitale S.c.a r.l. comunicava all'Ente il valore della quota consortile per l'e.f. 2017, la quale rimaneva immutata rispetto a quella dell'anno precedente (**Euro 50.467,08**) e, quindi, pari ad **Euro 21.525,08 (parte fissa)** e di **Euro 28.942,00 (parte variabile)**.

UTILIZZO DEI SERVIZI EROGATI DA UMBRIA DIGITALE DA PARTE DELLA PROVINCIA DI TERNI :

Da quanto sopra evidenziato, alla luce dell'attuale assetto organizzativo dell'Ente (fuoriuscita, alla fine del 2015, di ca. il 50% del personale prov.le a favore della Regione Umbria ed agenzie regionali), tra i servizi erogati dalla Soc. Umbria Digitale S.c. a r.l. e che l'Ente effettivamente utilizza, vi sono i seguenti:

- **Servizio Pubblico di Connettività (SPC).** Antecedentemente l'espletamento di un sondaggio di mercato condotto dall'Ente alla fine del 2017, l'Ente era già dotato di idonei canali di comunicazione ad alta velocità per l'accesso alla rete Internet ed Infranet (accesso via SPC con le sedi ministeriali), gestendo autonomamente tutti i servizi telematici e tecnologici (sito web, posta elettronica, DNS, Autonomous System, ecc..). Oltre a ciò, l'Ente era dotato di una linea da 4Mbps, ridondata, per il collegamento al nodo regionale di



PROVINCIA DI TERNI

Servizio Sistemi Informatici centrali, tlc

Viale della Stazione, 1 - 05100 TERNI

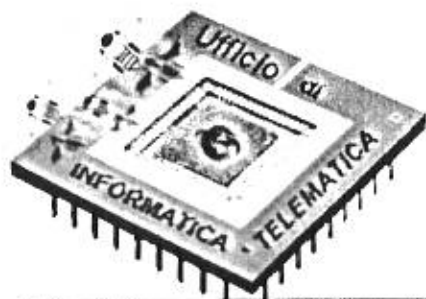
Tel. 0744-483.300/267 - Fax. 0744-483.384

Email: sistemiinformativi@provincia.terni.it

Part. I.V.A. 0179350558

Perugia. Tale linea rappresentava un collegamento diretto e riservato verso la rete ComNet regionale ed era indispensabile quanto l'Ente aveva i Centri per l'Impiego e la Formazione Prof.le. Tenuto conto che, come noto, alla fine del 2015 è stato dato effetto alla L. 56/2014 con il trasferimento di deleghe alla Regione Umbria la quale ha anche acquisito beni strumentali, immobili e relativo personale dipendente dell'Amm.ne prov.le di Terni, facendo decadere l'utilità di tali linee di collegamento. Per tali motivi e per le mutate esigenze dell'Ente, alla fine del 2017, il Servizio Sistemi Informatici centrali e Tlc ha progettato e gestito tramite sondaggio di mercato tra gli operatori di telecomunicazioni nazionali il rinnovo della propria infrastruttura di connettività alla rete Internet. L'esito della suddetta gara ha determinato un **consistente risparmio economico** (rispetto all'analogo costo in ambito AgID – SPC2) **pari ad oltre 45.000 Euro** nel periodo di validità contrattuale. La scontistica proposta dalla Soc. Umbria Digitale S.c.a r.l., rispetto al listino nazionale AgID – SPC2, malgrado la non applicazione dell'IVA al 22%, è risultata comunque economicamente sfavorevole rispetto a quanto aggiudicato con la gara suddetta, determinando una spesa aggiuntiva per l'Ente pari a ca. 23.000 Euro nel periodo di validità contrattuale.

- **Posta elettronica Certificata (PEC).** L'Ente paga l'uso del servizio di Posta Elettronica Certificata (PEC) e non gode di particolari privilegi e/o scontistiche riservata per l'uso di tale servizio. Tra l'altro, l'Ente è stato, a suo tempo, capofila regionale nel progetto di riuso dell'applicativo InterPA per il protocollo, provvedendo ad estenderlo a tutte le PP.AA. che ne avevano fatto richiesta per l'intero territorio della regione Umbria. *Già dalla fine del 2017, l'Ente avrebbe dovuto acquisire una nuova piattaforma digitale per lo svolgimento delle sue attività amministrative, in quanto la Soc. Umbria Digitale S.c. a r.l. non supporta più le attuali procedure in uso (Ascot, ecc.); inoltre, l'attuale procedura InterPA non è integrata nativamente nelle procedure di contabilità/workflow documentale. Ad oggi, quindi, l'uso di tale servizio non rappresenta un effettivo vantaggio per l'Ente, né in termini economici, né in ordine ai principi di efficienza/efficacia dell'azione amministrativa.*
- **Servizio di manutenzione ordinaria, assistenza applicativa e tecnico-sistemistica** (tramite help-desk) **degli applicativi ASCOTWEB** (procedure economico-finanziarie, contabilità, bilancio, presenze, stipendi), **INTERPA** (protocollo), **ADWEB** (movimento deliberativo, workflow e pubblicazione atti). Come già detto sopra, *Già dalla fine del 2017, l'Ente avrebbe dovuto acquisire una nuova piattaforma digitale per*



PROVINCIA DI TERNI

Servizio Sistemi Informatici centrali, tlc

Viale della Stazione, 1 - 05100 TERNI

Tel. 0744-483.300/267 - Fax. 0744-483.384

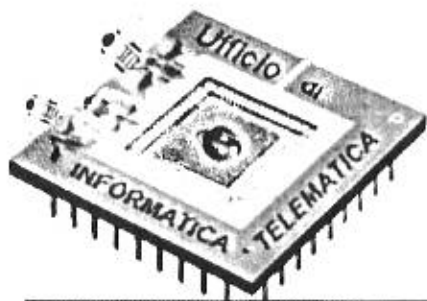
Email: sistemiinformativi@provincia.terni.it

Part. I.V.A. 0179350558

lo svolgimento delle sue attività amministrative, in quanto la Soc. Umbria Digitale S.c. a r.l. **non** supporta più le attuali procedure in uso (Ascot, ecc..). La stessa società, quindi, si è presentata sul territorio regionale come capofila tecnologico per supportare gli enti pubblici umbri, consorziati e non, nella migrazione delle procedure in dismissione. A tale fine, la stessa ditta ha, quindi, effettuato e gestito una gara di preselezione di alcune software house, di livello nazionale - reputate idonee nel sostituire efficacemente le proprie procedure - proponendo una scontistica particolare rispetto al listino di mercato praticato dalle ditte interpellate. Infine va aggiunto, a titolo di vantaggio economico per gli enti pubblici consorziati, che tutti i servizi erogati/forniti dalla Soc. Umbria Digitale S.c. a r.l. sono in esenzione di IVA (essendo una ditta in house a partecipazione pubblica). L'Ente, nel corso del 2017/2018 ha valutato, in modo autonomo, alcune soluzioni informatiche appartenenti ad alcune delle ditte che ha selezionato la Soc. Umbria Digitale S.c. a r.l.. Terminata questa fase ricognitiva, l'Ente ha predisposto gli atti tecnico-amministrativi ed ha effettuato un sondaggio di mercato, tra le ditte accreditate da Umbria Digitale S.c. a r.l., ponendo a base d'asta prezzi comparabili con quanto proposto riservatamente da Umbria Digitale S.c. a r.l. ai propri consorziati. Al termine di questa fase di gara, **l'Ente ha aggiudicato la fornitura delle suddette procedure informatiche** alla ditta MAGGIOLI SpA che ha offerto un prodotto completo, integrato nelle funzionalità richieste dagli uffici e tecnologicamente adeguato, e che, stante **il sensibile ribasso percentuale ottenuto (25%)**, ha consentito un congruo risparmio alla spesa dell'Ente, colmando la convenienza economica derivante dall'acquisizione tramite Umbria Digitale della medesima piattaforma informatica privata dell'IVA al 22%.

VALUTAZIONI ECONOMICHE E CONSIDERAZIONI FINALI :

Alla luce di quanto sopra evidenziato, stante l'attuale situazione in divenire che sta riguardando l'intera infrastruttura tecnologica dell'Ente (procedure, centro servizi, connettività aziendale, ecc..), tenuto conto di quanto stabilito all'art. 5 del D.lgs. del 19.08.2016 n. 175 "Testo unico in materia di società partecipazione pubblica" così come integrato dal D.lgs. 16.06.2017 n. 100 "Ricognizione sulle partecipazioni possedute", la decisione in merito al rimanere (o meno) all'interno degli enti consorziati della Soc. Umbria Digitale S.c. a r.l., deve essere valutata secondo "i principi di efficienza, di efficacia e di economicità dell'azione amministrativa".



PROVINCIA DI TERNI

Servizio Sistemi Informatici centrali, tlc

Viale della Stazione, 1 - 05100 TERNI

Tel. 0744-483.300/267 - Fax. 0744-483.384

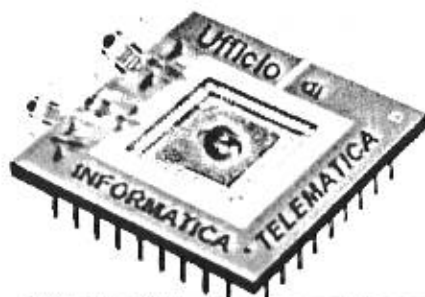
Email: sistemiinformativi@provincia.terni.it

Part. I.V.A. 0179350558

L'efficienza e l'efficacia delle soluzioni da reperire sul mercato sono correlate, più o meno direttamente, all'esatta conoscenza delle necessità dell'Ente e alla loro declinazione di termini di specifiche tecniche e di puntuali richieste ai fornitori selezionati (ad es. nella redazione del capitolato di gara, ecc.).

Tutto ciò porta a ragionare, in prima ed unica analisi, sui numeri in gioco (**principio di economicità**).

1. L'attuale esposizione economica dell'Ente per l'anno 2018 nei confronti della Soc. Umbria Digitale S.c.a r.l. è di **Euro 49.848,08 (iva esente, perché non dovuta)**, di cui:
 - **Euro 21.525,08** dovuti ai soliti canoni di partecipazione al fondo consortile (una tantum annuali);
 - **Euro 28.323,00 (iva esente)** derivanti dall'utilizzo delle attuali procedure informatiche (ASCOTWEB) e dei relativi servizi di assistenza per €. 24.123,00, unitamente a n. 10 giornate di supporto applicativo on-site per €. 4.200,00.
2. Il costo effettivo per l'acquisizione in autonomia della nuova piattaforma informatica dell'Ente è risultato pari ad Euro 150.975,00 (iva inclusa) nel triennio di validità contrattuale, di cui Euro 82.350,00 (iva inclusa) come una tantum (acquisto licenza, installazione, migrazione dati, ecc...), ed Euro 22.875,00 (iva inclusa) per canoni annuali.
3. Dei servizi offerti da Umbria Digitale S.c. a r.l. ai propri consorziati si ritiene che l'unico interessante per l'Ente sia rappresentato dall'avere accesso ad un listino di mercato riservato e scontato per l'acquisizione/fruizione di piattaforme/procedure applicative (E-procurement, in sostituzione delle attuali procedure informatiche, già abbandonate dalla stessa Soc. Umbria Digitale), oltre all'esenzione dell'IVA per i motivi sopra citati.
4. Tenuto conto che, comunque, nel quadro economico generale ottenuto al termine della suddetta gara per l'acquisizione della nuova piattaforma applicativa l'Ente ha ottenuto una forte scontistica che porta a riconsiderare gli attuali importi annuali, oggi versati ad Umbria Digitale per i servizi di manutenzione ordinaria, assistenza applicativa e tecnico-sistemistica (tramite help-desk) degli applicativi, determinando un break even period – BEP (periodo necessario a pareggiare le spese sostenute per l'acquisizione della nuova piattaforma informatica con gli impegni economici verso Umbria Digitale) **di appena tre anni.** Ciò significa che l'Ente, **non versando più alcuna quota ad Umbria Digitale, potrebbe ammortizzare le spese relative all'avvenuta acquisizione della nuova piattaforma informatica Maggioli (ed i relativi canoni annui) entro il termine di tre esercizi finanziari. Dal quarto anno in poi, si otterrebbe, a regime, un risparmio netto di ca. Euro 25.000,00 annui.**



PROVINCIA DI TERNI

Servizio Sistemi Informatici centrali, tlc

Viale della Stazione, 1 - 05100 TERNI

Tel. 0744-483.300/267 - Fax. 0744-483.384

Email: sistemiinformativi@provincia.terni.it

Part. I.V.A. 0179350558

La **Tabella 1** seguente illustra dettagliatamente quanto sopra affermato.

NOTA. A titolo di puro esercizio contabile, si può agevolmente verificare come valgano le medesime conclusioni espresse al p.to 4 anche se la Soc. Umbria Digitale offrisse i propri servizi allo stesso costo dei canoni annuali della procedura Maggioli (Tabella 2)

TABELLA 1 – QUADRO COMPARATIVO SOLUZIONE MAGGIOLI / UMBRIA DIGITALE (1)

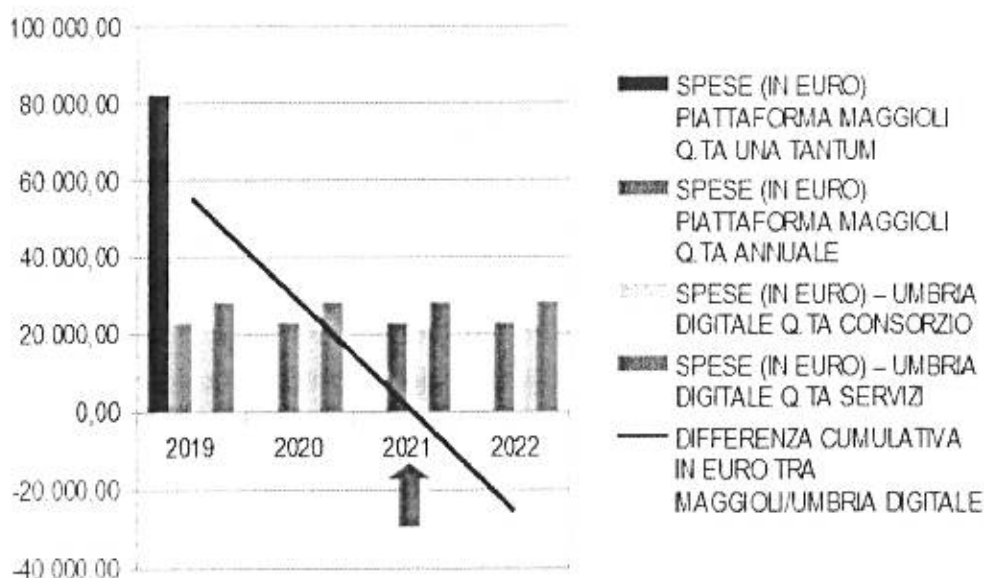
ANNO	SPESE (IN EURO) PIATTAFORMA MAGGIOLI		SPESE (IN EURO) – UMBRIA DIGITALE		DIFFERENZA CUMULATIVA IN EURO TRA MAGGIOLI/UMBRIA DIGITALE
	Q.TA UNA TANTUM	Q.TA ANNUALE	Q.TA CONSORZIO	Q.TA SERVIZI	
2019	82.350,00	22.875,00	21.525,08	28.323,00	55.376,92
2020	0,00	22.875,00	21.525,08	28.323,00	28.403,84
2021	0,00	22.875,00	21.525,08	28.323,00	1.430,76
2022	0,00	22.875,00	21.525,08	28.323,00	-25.542,32
TOTALE	173.850,00		199.392,32		

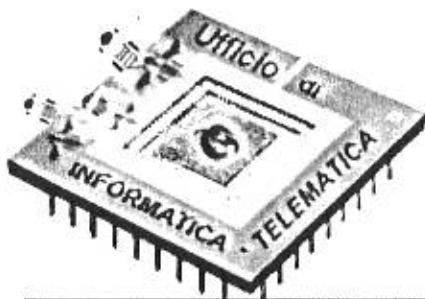
NOTA. I costi dei servizi di Umbria Digitale sono quelli relativi ai canoni effettivamente versati per le procedure ADWEB-A SCOTWEB-INTERPA

TABELLA 2 – QUADRO COMPARATIVO SOLUZIONE MAGGIOLI / UMBRIA DIGITALE (2)

ANNO	SPESE (IN EURO) PIATTAFORMA MAGGIOLI		SPESE (IN EURO) – UMBRIA DIGITALE		DIFFERENZA CUMULATIVA IN EURO TRA MAGGIOLI/UMBRIA DIGITALE
	Q.TA UNA TANTUM	Q.TA ANNUALE	Q.TA CONSORZIO	Q.TA SERVIZI	
2019	82.350,00	22.875,00	21.525,08	22.875,00	60.824,92
2020	0,00	22.875,00	21.525,08	22.875,00	39.299,84
2021	0,00	22.875,00	21.525,08	22.875,00	17.774,76
2022	0,00	22.875,00	21.525,08	22.875,00	-3.750,32
TOTALE	173.850,00		177.600,32		

NOTA. I costi dei servizi di Umbria Digitale sono stati ipotizzati identici a quelli relativi alla procedura MAGGIOLI





PROVINCIA DI TERNI

Servizio Sistemi Informatici centrali, tlc

Viale della Stazione, 1 - 05100 TERNI

Tel. 0744-483.300/267 - Fax. 0744-483.384

Email: sistemiinformativi@provincia.terni.it

Part. I.V.A. 0179350558

Tutto ciò premesso, considerando:

- lo scarso interesse dell'Ente al plafond di servizi offerti attualmente da Umbria Digitale ai propri consorziati,
- l'evidente **risparmio di spesa nell'acquisizione dei servizi di connettività aziendale valutata in oltre Euro 23.000** (rispetto agli analoghi servizi offerti da Umbria Digitale),
- l'ininfluenza economica derivante dal non versamento dell'aliquota IVA su beni/servizi acquisiti direttamente tramite la stessa Umbria Digitale S.c. a r.l. ;
- il modesto periodo di tempo (B.E.P.) di soli tre anni necessari a pareggiare le spese sostenute per l'acquisizione della nuova piattaforma informatica con gli impegni economici verso Umbria Digitale) ed, infine,
- il sensibile **risparmio economico conseguente dal non versamento della quota consortile annua pari ad Euro 21.525,08,**

tutto ciò sopra citato porta a considerare **POCO UTILE** e, corrispondentemente, **ECONOMICAMENTE NON VANTAGGIOSA** per l'Ente la partecipazione al suddetto consorzio Umbria Digitale S.c. a r.l.

Nella speranza di essere stato sufficientemente chiaro, resto a disposizione per qualsiasi altre spiegazione e/o delucidazione.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Ing. Paolo Lucci
TELECOMUNICAZIONI
DI INFORMATICA
ING. PAOLO LUCCI


RELAZIONE ALLEGATA ALLA DELIBERA DI C.P. N. 27 del 20/12/18

Dopo l'entrata in vigore del D.Lgs. n. 175/2016 "Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica" (TUSP) e dell'attuazione, nel corso dell'anno 2017, del piano di "Revisione straordinaria delle partecipazioni" di cui all'articolo 24 dello stesso testo normativo, gli enti locali si trovano, a partire dall'anno 2018, di fronte ad un nuovo adempimento che, a differenza di quelli proposti in passato, non presenta più una natura occasionale ma, al contrario, richiede che le amministrazioni pubbliche provvedano periodicamente, entro il termine dell'esercizio, ad effettuare una analisi di ricognizione di tutte le partecipazioni possedute, direttamente o indirettamente, al fine di procedere a una loro possibile razionalizzazione. E' importante da subito sottolineare come l'adempimento periodico di cui all'articolo 20 del TUSP non risulti in contrasto con quanto effettuato dallo stesso ente nell'anno 2017 in occasione dell'adempimento di cui all'articolo 24 dello stesso decreto, ma anzi ne costituisca una naturale continuità richiedendo di procedere:

- dapprima a un controllo sullo stato di attuazione del piano di revisione precedente;
- poi a un suo aggiornamento che tenga conto di quanto definito in sede di revisione straordinaria e di quanto modificato nell'anno successivo.

L'EVOLUZIONE NORMATIVA.

Per comprendere meglio la ratio dell'adempimento in corso può essere interessante riepilogarne la relativa evoluzione normativa. Il processo di razionalizzazione degli organismi partecipati è stato delineato, per la prima volta, dalle disposizioni della legge finanziaria 2008 (art. 3, co. 28, Legge n. 244/2007) che prevedeva la trasmissione alla Corte dei Conti delle delibere di ricognizione delle partecipazioni "strettamente necessarie" al perseguimento delle finalità istituzionali degli enti, per i necessari controlli di regolarità e di legittimità, unitamente ai provvedimenti di assunzione di nuove partecipazioni. A seguire, con l'art. 23, D.L. 24 aprile 2014, n. 66, convertito dalla Legge 23 giugno 2014, n. 89, è stato predisposto dal Commissario straordinario per la spending review un programma di razionalizzazione degli organismi partecipati (aziende speciali, istituzioni e società direttamente o indirettamente controllate da una pubblica amministrazione). Il piano di razionalizzazione, di cui all'art. 23, D.L. n. 66/2014, prevedeva che fossero individuate specifiche misure per:

- a) la liquidazione o trasformazione per fusione o incorporazione degli organismi sopra indicati, in funzione delle dimensioni e degli ambiti ottimali per lo svolgimento delle rispettive attività;
- b) rendere efficiente la loro gestione, anche attraverso la comparazione con altri soggetti che operano a livello nazionale e internazionale;
- c) la cessione di rami d'azienda o di personale ad altre società anche a capitale privato con il trasferimento di funzioni e attività di servizi.

Alcune delle indicazioni emerse dal suddetto rapporto del Commissario Straordinario per la spending review, pubblicato il 7 agosto 2014, sono state trasfuse in legge (art. 1, co. 611-612, Legge 23 dicembre 2014, n. 190).

Con specifico riguardo agli enti di natura societaria, è stato previsto l'obbligo di presentazione (entro il 31 marzo 2015) dei piani operativi di razionalizzazione da parte di ciascun ente proprietario, con l'obiettivo della riduzione delle società partecipate, direttamente o indirettamente possedute, anche mediante le aggregazioni nei servizi pubblici locali e la dismissione delle partecipazioni non indispensabili.

I predetti piani, corredati da una relazione tecnica, dovevano indicare modalità e tempi di attuazione nonché l'esposizione in dettaglio dei risparmi da conseguire. In detto ambito è stata prevista anche la predisposizione di una relazione, contenente i risultati conseguiti, da trasmettere alle competenti Sezioni della Corte dei Conti entro il 31 marzo dell'anno successivo.

Prendendo spunto dalle norme richiamate, nel processo di riassetto delle richiamate disposizioni ad opera del D.Lgs. n. 175/2016, i piani di razionalizzazione sono stati di nuovo riproposti ed estesi a tutte le amministrazioni pubbliche al fine di evidenziare le seguenti situazioni:

- a) partecipazioni societarie che non rientrino tra quelle "indispensabili" ai fini del perseguimento delle finalità istituzionali;
- b) società che risultino prive di dipendenti o abbiano un numero di amministratori superiore a quello dei dipendenti;
- c) partecipazioni in società che svolgono attività analoghe o simili a quelle svolte da altre società partecipate o da enti pubblici strumentali (le c.d. "società-doppione");
- d) partecipazioni in società che, nel triennio precedente, abbiano conseguito un fatturato medio non superiore a un milione di euro;
- e) partecipazioni in società diverse da quelle costituite per la gestione di un servizio d'interesse generale che abbiano prodotto un risultato negativo per quattro dei cinque esercizi precedenti
- f) partecipazioni in società aventi necessità di contenimento dei costi di funzionamento;
- g) partecipazioni in società che necessitano di essere aggregate aventi ad oggetto le attività consentite ai sensi dell'art. 4 (v. art.20, co. 2).

In particolare, nel corso dell'anno 2017, gli enti hanno dovuto predisporre e trasmettere al MEF e alla Corte dei Conti le risultanze dell'attività posta in essere relativa all'articolo 24 del TUSP e, cioè, una revisione straordinaria in cui ciascuna amministrazione ha dovuto definire, con provvedimento motivato, la ricognizione delle partecipazioni possedute alla data dell'entrata in vigore (23 settembre 2016) del decreto 175, individuando quelle che devono essere alienate (art. 24, D.Lgs. n. 175/2016).

A partire dall'anno 2018, invece, conclusa l'attività straordinaria, si avvia a regime il processo annuale di revisione che, come per il passato, si propone un'azione di contenimento dei costi e di snellimento di centri di spesa quali sono appunto le società in esame.

L'ART. 20 DEL D.LGS. 175/2016

L'art. 20 richiede, come già accennato in precedenza, una verifica periodica del processo di razionalizzazione delle partecipazioni detenute dalle pubbliche amministrazioni che si conclude con un provvedimento da parte di queste ultime che, partendo dall'analisi dell'assetto complessivo delle società in cui si detengono partecipazioni, dirette o indirette, giunge a predisporre, ove ricorrano i presupposti di cui al comma 2, un piano di riassetto per la loro razionalizzazione, fusione o soppressione, anche mediante messa in liquidazione o cessione.

I piani di riassetto (comma 5) possono prevedere anche la dismissione o l'assegnazione, in virtù di operazioni straordinarie, delle partecipazioni societarie acquistate anche per espressa previsione normativa. I relativi atti di scioglimento delle società o di alienazione delle partecipazioni sociali sono disciplinati, salvo quanto diversamente disposto nel decreto 175 e s.m.i., dalle disposizioni del Codice Civile e sono compiuti anche in deroga alla previsione normativa originaria riguardante la costituzione della società o l'acquisto della partecipazione.

I presupposti per la razionalizzazione, che l'Amministrazione è tenuta a verificare annualmente, sono riportati nel comma 2 dello stesso articolo e sono riconducibili alla sussistenza di almeno uno dei seguenti aspetti:

- a) partecipazioni societarie in categorie non ammesse ai sensi dell'art. 4 del decreto 175/2016;
- b) partecipazioni in società prive di dipendenti o con un numero di amministratori superiore a quello dei dipendenti;

- c) partecipazioni in società che svolgono attività analoghe o simili ad altre società o enti pubblici strumentali
- d) partecipazioni in società che, nel triennio precedente, hanno conseguito un fatturato medio non superiore a un milione di euro;
- e) partecipazioni in società diverse da quelle costituite per la gestione di un servizio d'interesse generale che hanno prodotto un risultato negativo per quattro dei cinque esercizi precedenti;
- f) partecipazioni in società per servizi diversi da quelli di interesse generale aventi risultato d'esercizio negativo per 4 esercizi finanziari su cinque;
- g) finalità di contenimento dei costi di funzionamento;
- h) necessità di aggregare società esercenti attività consentite dalle previsioni del decreto.

Per quanto riguarda le partecipazioni di cui alla lett. d) del comma 2 sede di Conferenza Unificata del 16 marzo 2017 si era pervenuti all'intesa di considerare, in sede di prima applicazione, € 500.000,00 quale soglia di fatturato ex art. 20 comma 2 lett. d) fino al 2019.

Sul punto il Decreto correttivo ha disposto (cfr. art. 17, c. 12-quinquies) che il primo triennio, rilevante per l'applicazione della soglia di € 1 ML quale media di fatturato nel triennio precedente, sia il 2017-2019.

Nelle more della prima applicazione di tale criterio, pertanto, è stato previsto debba essere applicata la soglia di fatturato medio non superiore a € 500.000,00.

Con riferimento al termine "fatturato" utilizzato dal Legislatore, la Sezione Regionale di controllo della Corte dei Conti Emilia Romagna n. 54/2017 ha precisato che debba essere inteso quale ammontare complessivo dei ricavi da vendite e da prestazioni di servizi realizzati nell'esercizio, integrati degli altri ricavi e proventi conseguiti e al netto delle relative rettifiche.

Si tratta, in sostanza, della grandezza risultante dai dati considerati nei nn. 1 e 5 della lettera A) dell'art. 2425 cod. civ. che, in contrapposizione ai costi dell'attività tipica (costi di produzione, spese commerciali, amministrative e generali), consente di determinare il risultato della gestione caratteristica dell'impresa.

Nell'applicazione della norma si deve fare riferimento al bilancio individuale di ciascuna società partecipata con specifico riferimento all'area ordinaria della gestione aziendale, al fine di individuare la misura della dimensione economica dell'impresa.

Ai sensi del comma 3, l'attività ordinaria di razionalizzazione delle società partecipate dovrà concludersi ogni anno entro il 31 dicembre, termine ultimo entro cui dovranno essere adottati i suddetti piani di razionalizzazione periodica e gli stessi dovranno essere trasmessi alla Corte dei Conti e alla specifica struttura di monitoraggio presso il MEF la cui istituzione e il cui funzionamento sono previsti dal decreto.

Entro il 31 dicembre (comma 4) di ciascun esercizio successivo all'adozione del piano deve invece essere predisposta e quindi trasmessa, sempre alla Sezione Regionale della Corte dei Conti competente territorialmente ed al MEF, la relazione di attuazione del piano stesso nella quale si dà atto dell'attuazione del piano ricognitivo e di razionalizzazione dell'esercizio precedente.

Alla Corte dei Conti deve essere data comunicazione anche da parte delle pubbliche amministrazioni che non detengano alcuna partecipazione (comma 1), fermi restando gli adempimenti già previsti all'articolo I7- comma 4 del decreto legge n. 90 del 2014 convertito, con modificazioni, dalla legge n. 114 del 2014, in virtù del quale il Ministero dell'Economia "acquisisce le informazioni relative alle partecipazioni in società ed enti di diritto pubblico e di diritto privato detenute direttamente o indirettamente dalle amministrazioni pubbliche". La mancata adozione (comma 7) dei piani di razionalizzazione annuale da parte degli enti locali comporta l'applicazione di una sanzione amministrativa di una somma da un minimo di euro 5.000 a un massimo di euro 500.000, oltre alla

quantificazione dell'eventuale danno eventualmente rilevato in sede di giudizio amministrativo contabile, comminata dalla competente Sezione Giurisdizionale Regionale della Corte dei Conti.

E' interessante sottolineare che l'art. 13 del decreto correttivo n. 100/2017, in sede di modifica dell'art. 20, ha inserito la precisazione che la sanzione sia riferibile soltanto agli enti locali. Il comma 7, inoltre, nell'ambito della definizione delle sanzioni fa espresso rinvio all'articolo 24, commi 5, 6, 7, 8 e 9 per quanto concerne:

- la disciplina della mancata adozione dell'atto ricognitivo ovvero la mancata alienazione entro i termini previsti, prevedendo quale sanzione che il socio pubblico non possa esercitare i diritti sociali nei confronti della società, e che, salvo in ogni caso il potere di alienare la partecipazione, la medesima è liquidata in denaro, con l'osservanza, sia per le S.p.A. che per le s.r.l., dei criteri e del procedimento di cui, rispettivamente, agli articoli 2437 -ter, secondo comma, e 2437 -quater del Codice Civile (comma 5);
- le modalità di alienazione delle società unipersonali (comma 6) le modalità di alienazione delle società unipersonali (comma 6);
- l'alienabilità anche delle partecipazioni societarie acquistate in conformità ad espresse previsioni normative, statali o regionali (comma 7);
- l'applicabilità delle disposizioni previste, per i piani operativi, dai commi 613 e 614 dell'art. 1 della legge n. 190 del 2014 (comma 8);
- l'applicazione della disciplina in materia di trasferimento d'azienda, in deroga all'articolo 29, comma 3, del decreto legislativo 10 settembre 2003, n. 276 per il personale già impiegato nell'appalto o nella concessione cessata (comma 9).

Infine, il comma 8 precisa che i contenuti del Piano di razionalizzazione, previsti dall'articolo 20 in esame, non modificano alcune disposizioni in materia di razionalizzazione delle partecipate pubbliche che, pertanto, restano applicabili.

In particolare il comma 8 dell'articolo fa salva l'applicazione:

- dell'art. 29, comma 1-ter, del decreto-legge n. 98 del 2011, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 111 del 2011, il quale dispone l'approvazione - da parte del Ministro dell'Economia e delle Finanze, previo parere del Comitato di consulenza globale e di garanzia per le privatizzazioni, su conforme deliberazione del Consiglio dei Ministri - di uno o più programmi per la dismissione di partecipazioni azionarie dello Stato e di enti pubblici non territoriali;
- l'art. 1, commi 611-612, della legge 23 dicembre 2014, n. 190 (legge di stabilità per il 2015), che, nel contesto di un processo teso alla razionalizzazione delle società e delle partecipazioni societarie, hanno previsto l'obbligo di presentazione da parte delle regioni, degli enti locali, delle camere di commercio, delle università e delle autorità portuali, dei piani operativi di razionalizzazione, con l'obiettivo di conseguire la riduzione delle società, direttamente o indirettamente partecipate, esplicitando modalità e tempi di attuazione, entro il 31 marzo 2015. Il percorso di razionalizzazione si completava con il comma 612 che prevedeva, entro il 31 marzo 2016, che ciascun organo proprietario predisponesse una relazione sui risultati conseguiti da trasmettere alla Corte dei Conti.

Unioncamere dovrà poi, quale ente di raccordo, presentare alla struttura di monitoraggio presso il MEF una dettagliata relazione sull'applicazione concreta e sullo stato di attuazione di tale specifica disposizione.

PROVVEDIMENTO DI RAZIONALIZZAZIONE

Conclusa l'analisi dell'articolo, cercheremo ora di approfondire le attività da porre in essere. A tal fine si precisa che l'analisi si dovrà articolare come segue:

- 1) Definizione del perimetro delle partecipate da analizzare tenendo conto dell'operazione di revisione straordinaria effettuata lo scorso anno 2017;
- 2) Analisi dello stato di attuazione delle operazioni previste nel piano di revisione straordinaria approvato nel 2017;

- 3) Raccolta dati ed informazioni;
- 4) Definizione, alla luce dei punti 1 e 2 e 3, del Piano di Razionalizzazione periodica annuale previsto dall'articolo 20 del D.Lgs. 175/2016 e s.m.i;
- 5) Approvazione e trasmissione agli organi competenti del provvedimento di razionalizzazione periodica approvato.

Detto iter rappresenta il punto di sintesi di una valutazione complessiva della convenienza dell'amministrazione pubblica a mantenere in essere le partecipazioni societarie detenute rispetto ad altre possibili soluzioni. Tutto ciò nell'ottica di una maggiore responsabilizzazione dei medesimi enti soci i quali sono tenuti a proceduralizzare ogni decisione in materia, non soltanto in fase di acquisizione delle partecipazioni, ma anche in sede di ricognizione/razionalizzazione delle stesse, per verificarne la permanenza delle ragioni di mantenimento.

L'articolo 20 del TUSP dispone che ai fini della revisione periodica cui le amministrazioni sono chiamate ad ottemperare annualmente, le stesse devono effettuare con proprio provvedimento un'analisi dell'assetto complessivo delle società in cui detengono partecipazioni dirette o indirette, predisponendo, qualora ricorrano i presupposti previsti dal comma 2 dello stesso articolo, un piano di riassetto per la loro razionalizzazione.

Il provvedimento di cui sopra, adeguatamente motivato, deve essere adottato dall'organo dell'ente che, nel rispetto delle regole della propria organizzazione, può impegnare e manifestare all'esterno la volontà dell'ente medesimo al fine di far ricadere su quest'ultimo gli effetti dell'attività compiuta. Per gli enti locali è da intendersi che il provvedimento deve essere approvato con delibera consiliare. Il provvedimento deve anche contenere una descrizione delle attività compiute dall'ente in attuazione del provvedimento di revisione straordinaria adottato ai sensi dell'art.24 del TUSP. Infatti, l'articolo 24, comma 1, del TUSP, ha chiamato ciascuna amministrazione pubblica ad effettuare con provvedimento motivato, entro il 30 settembre 2017, la ricognizione straordinaria delle partecipazioni possedute alla data del 23 settembre 2016, individuando quelle da alienare o da assoggettare alle misure di razionalizzazione di cui all'articolo 20, commi 1 e 2, del TUSP. In relazione a tale ricognizione, il comma 4 dell'art.24 del TUSP dispone che l'alienazione delle partecipazioni, individuate nel provvedimento, debba avvenire entro un anno dalla conclusione della ricognizione straordinaria. È da ritenere che l'atto di ricognizione, oltre a costituire un adempimento per l'ente, sia l'espressione più concreta dell'esercizio dei doveri dello stesso in quanto socio, a norma del Codice Civile e nel rispetto delle regole di buona amministrazione.

Definizione del perimetro delle partecipate da analizzare

Volendo analizzare chi sono i soggetti coinvolti nell'adempimento previsto dall'art. 20 e dalle attività ricognitive dallo stesso previste dovremmo distinguere tra:

- soggetti attivi (amministrazioni preposte alla ricognizione razionalizzazione);
- soggetti passivi (società partecipate oggetto di ricognizione/razionalizzazione).

Partecipazioni oggetto della razionalizzazione periodica

Come delineato all'articolo 1, comma 1, del TUSP, le disposizioni dello stesso TUSP si applicano avendo riguardo alle partecipazioni detenute dalle amministrazioni in società a totale o parziale partecipazione pubblica, sia diretta che indiretta (c.d. perimetro oggettivo). Ai sensi dell'art. 2, comma 1, lett. f), dello stesso TUSP, per "partecipazione" si deve intendere "la titolarità di rapporti comportanti la qualità di socio in società o la titolarità di strumenti finanziari che attribuiscono diritti amministrativi".

Una società si considera:

- partecipata direttamente, quando l'amministrazione è titolare di rapporti comportanti la qualità di socio o di strumenti finanziari che attribuiscono diritti amministrativi nella società;
- partecipata indirettamente, quando la partecipazione è detenuta dall'amministrazione per il tramite di società o altri organismi soggetti al controllo da parte di una singola amministrazione o di più pubbliche amministrazioni congiuntamente.

Pertanto, rientrano fra le "partecipazioni indirette" soggette alle disposizioni del TUSP sia le partecipazioni detenute da una pubblica amministrazione tramite una società o un organismo controllati dalla medesima (controllo solitario), sia le partecipazioni detenute in una società o in un organismo controllati congiuntamente da più Pubbliche Amministrazioni (controllo congiunto). Con riferimento a quest'ultimo caso, in considerazione del fatto che la "tramite" è controllata da più enti, ai fini dell'analisi della partecipazione e dell'eventuale individuazione delle misure di razionalizzazione da adottare ai sensi dell'art. 20 del TUSP, le Amministrazioni che controllano la società "tramite" sono invitate a utilizzare opportune modalità di coordinamento (tra queste, ad esempio, la conferenza di servizi) per determinare una linea di indirizzo univoca sulle misure di razionalizzazione da adottare, da rendere nota agli organi societari. Si precisa, inoltre, che la nozione di organismo "tramite" non comprende gli enti che rientrano nell'ambito soggettivo di applicazione del TUSP ai sensi del menzionato art. 2, comma 1, lett. a) come i consorzi di cui all'art. 31 del TUEL e le aziende speciali di cui all'art. 114 del TUEL che dovranno procedere ad adottare un autonomo provvedimento di razionalizzazione periodica delle partecipazioni pubbliche detenute.

Partecipazioni dirette

N°	SOCIETA'	CODICE FISCALE PARTECIPATA	FINALITA'	QUOTA	STATO
1	UNIVERSITA' DEI SAPORI Soc. C. a r.l.		formazione	4,82%	Vendita quote in data 12/07/2017
2	SVILUPPUMBRIA S.P.A.	00267120541	servizi per lo sviluppo economico in Umbria	2,23%	Con delibera di Consiglio Provinciale n.15 del 28/09/2017 la Provincia ha approvato l'alienazione della quota ed il recesso. Vedi relazione e schede allegate alla delibera di C.P. n.27 del 20/12/18
3	ISIRIM Soc. Cons. a.r.l. Istituto Superiore di Ricerca e Formazione sui Materiali speciali per le tecnologie avanzate.	00567640552	ricerca e formazione	3,81%	Messa in Liquidazione con Delibera di Consiglio Provinciale n. 47 del 21/10/2013 successivamente la società è stata Dichiarata FALLITA in data 11/02/2015. Vedi relazione e schede allegate alla delibera di C.P. n.27 del 20/12/18

4	A.T.C. S.p.A. - Azienda Trasporti ConSORZIALI IN LIQUIDAZIONE	01456930559	trasporti	15,12%	LIQUIDAZIONE (Delibera di Consiglio Provinciale n.18/2015) Vedi relazione e schede allegate alla delibera di C.P. n.27 del 20/12/18
5	ATC Servizi SPA IN LIQUIDAZIONE	00202220554	trasporti	15,12%	LIQUIDAZIONE (Delibera di Consiglio Provinciale n.30 del 24/09/2015) Vedi relazione e schede allegate alla delibera di C.P. n.27 del 20/12/18
6	PATTO 2000 Soc. Cons. a r.l.		patto territoriale Valdichiana, Amiata, Trasimeno, Orvietano	4,39%	Con delibera di Consiglio Provinciale n.15 del 28/09/2017 la Provincia ha approvato l'alienazione della quota ed il recesso Vedi relazione e schede allegate alla delibera di C.P. n.27 del 20/12/18
7	D.I.T. Soc. Cons. A.R.L. Distretto Integrato Turistico del Ternano		servizi al turismo	19,57%	Con delibera di Consiglio Provinciale n.15 del 28/09/2017 la Provincia ha approvato l'alienazione della quota ed il recesso Vedi relazione e schede allegate alla delibera di C.P. n.27 del 20/12/18
8	NAROGES S.C. a.r.l. IN LIQUIDAZIONE		ricerca e innovazione	23,97%	LIQUIDAZIONE (Delibera di Consiglio Provinciale n. 41 del 30/04/2009) Vedi relazione e schede allegate alla delibera di C.P. n.27 del 20/12/18
9	UMBRIA DIGITALE SCARL (WEBRED S.P.A. fino al 2014 Umbria digitale Scarl dal 2015)	03761180961	servizi informatici	0,80%	ATTIVA Vedi relazione e schede allegate alla delibera di C.P. n.27 del 20/12/18

Tutte le partecipazioni dirette sopra elencate, di controllo e non di controllo, sono oggetto di ricognizione e in tal senso sono state predisposte le schede allegate per ciascuna delle partecipazioni detenute; le schede, al fine di favorire il corretto adempimento, sono state predisposte secondo il modello standard previsto nelle linee guida pubblicate sul sito istituzionale del MEF portale Tesoro in data 23/11/2018 e predisposte di concerto tra il Dipartimento Tesoro e Corte dei Conti. Oltre alle indicazioni contenute nelle schede allegate, si precisano di seguito le principali misure di razionalizzazione intervenute prima dell'attuale revisione ordinaria delle partecipazioni di cui all'art.20. D.Lgs n. 175/2016 e precisamente:

1. ATC S.p.A

Con D.C.P. n. 12 del 24.3.2015 con oggetto "...Approvazione piano di razionalizzazione delle Società Partecipate dalla Provincia di Terni previsto dall'art.1, comma 611 della legge n.190 del 23/12/2014- legge di stabilità 2015 ...", al fine del contenimento della spesa pubblica e in riferimento a quanto previsto dalla Legge 190/2014, per la società in esame è stato previsto il recesso da parte della Provincia di Terni, stante la mancanza dei requisiti previsti dal comma 611 dell'art. 1 della citata Legge (Legge di stabilità 2015).

Il recesso non ha avuto esito positivo in quanto la Soc. ATC S.p.a non ha liquidato la quota. La Provincia di Terni per tutelare i propri interessi di socio ha deliberato con atto di Consiglio Provinciale n.18 del 30/05/2016 la liquidazione.

Tutto ciò premesso, la società è stata posta in liquidazione in data 8/06/2016 a seguito di Assemblea, rogito Notaio Dott. Paolo Cirilli Rep. 57.431, iscritta alla Camera di Commercio il 20/06/2016.

La procedura di liquidazione della Società è in fase di espletamento da due anni.

L'ultimo bilancio approvato risale all'anno 2014. Nella precedente razionalizzazione, quella straordinaria di cui all'art. 24 del D. Lgs. 175/2016 per la società in oggetto era stata prevista, alla luce del fatto che non necessitava di ulteriori azioni di razionalizzazione, la data di fine 2018 come termine ultimo per concludere le procedure di liquidazione.

AZIONI DI RAZIONALIZZAZIONE.

Prosecuzione della procedura di liquidazione.

2. ATC SERVIZI S.p.A. IN LIQUIDAZIONE

Con D.C.P. n. 12 del 24.3.2015 con oggetto "...Approvazione piano di razionalizzazione delle Società Partecipate dalla Provincia di Terni previsto dall'art.1, comma 611 della legge n.190 del 23/12/2014- legge di stabilità 2015 ...", al fine del contenimento della spesa pubblica e in riferimento a quanto previsto dalla Legge 190/2014, per la società in esame è stato previsto il recesso da parte della Provincia di Terni, stante la mancanza dei requisiti previsti dal comma 611 dell'art. 1 della citata Legge (Legge di stabilità 2015).

Il recesso non ha avuto esito positivo in quanto la Soc. ATC SERVIZI S.p.a non ha liquidato la quota. Successivamente, con atto di Consiglio Provinciale n.30 del 24/09/2015, la Provincia di Terni per tutelare i propri interessi di socio ha deliberato la partecipazione per la liquidazione.

La società ATC SERVIZI s.p.A. IN LIQUIDAZIONE è stata messa in liquidazione con verbale assemblea soci del 28/09/2015, a rogito Notaio Filippo Clericò di Terni (Rep. 16794); l'ultimo bilancio approvato risale all'anno 2015.

Nella precedente razionalizzazione, quella straordinaria di cui all'art. 24 del D. Lgs. 175/2016, per la società in oggetto era stata prevista, alla luce del fatto che non necessitava di ulteriori azioni di razionalizzazione, la data di fine 2018 come termine ultimo per concludere le procedure di liquidazione.

AZIONI DI RAZIONALIZZAZIONE.

Prosecuzione della procedura di liquidazione.

3. I.S.R.I.M. S.C.A.R.L. IN FALLIMENTO

La società con sentenza del Tribunale di Terni nr. 15 del 11/02/2015 è stata dichiarata fallita. L'Ente è in attesa della comunicazione di conclusione della procedura di fallimento da parte del Giudice Fallimentare.

4. UMBRIA DIGITALE S.C.A.R.L.

Pur non avendo negli atti di razionalizzazione previsto il recesso dalla società Umbria Digitale, la Provincia di Terni sta valutando, in sede di analisi dei costi gravanti sul bilancio dell'Ente, l'opportunità del contenimento nell'ambito della partecipazione in Umbria Digitale, il cui esito sarà portato all'attenzione del Consiglio Provinciale. In tale contesto a seguito di contatti avuti con Umbria Digitale, la partecipata ha formulato una offerta relativa al contenimento dei costi per i servizi resi all'Ente che consente di far ricomprendere nella quota di partecipazione societaria i servizi senza ulteriori oneri per l'Ente.

La società UMBRIA DIGITALE è società in house nel rispetto del D. Lgs. 50/2016 e ss.mm. ed ii. e società di diritto singolare (art. 1, comma 4 del D.Lgs. 175/2016) in quanto istituita con Lg. Reg.le n. 9/2014.

Svolge per l'Ente e per gli altri Enti pubblici soci attività di consulenza in ambito ICT.

Con Delibera di Consiglio Provinciale n. 27 del 20/12/2018, nell'ambito della razionalizzazione periodica, la Provincia di Terni ha deliberato il mantenimento della società a condizione che sia ridotta la quota fissa annuale di contribuzione entro il 31/03/2019.

AZIONI DI RAZIONALIZZAZIONE.

Mantenimento con interventi correttivi rispetto alla diminuzione del contributo annuo a carico dell'Ente.

5. SVILUPPUMBRIA S.p.A.

La società SVILUPPUMBRIA è società in house nel rispetto del D. Lgs. 50/2016 e ss.mm. ed ii

La Provincia di Terni con Delibere n.18 del 6/03/2015 e n.12 del 24/03/2015 ha stabilito di dismettere la partecipazione in Sviluppumbria s.p.a..

Con successiva delibera di Consiglio Provinciale n.15 del 28.09.2017 è stata approvato l'aggiornamento del piano di razionalizzazione e confermata la volontà dell'ente di recedere dalla soc. Sviluppumbria s.p.a.

La società ed i soci, sin dalla prima razionalizzazione avvenuta nell'anno 2015, non hanno esercitato il diritto di prelazione. La quota, pertanto, non è stata venduta nè la società ha liquidato all'Ente la quota di partecipazione.

La società ha solo preso atto della richiesta , per dar seguito al recesso come richiesto dall'Ente.

Ad oggi , anche su sollecito dell'Ente , la Società non ha liquidato all'Ente socio Provincia di Terni la quota come richiesto.

La società SVILUPPUMBRIA è società in house nel rispetto del D. Lgs. 50/2016 e ss.mm. ed ii

AZIONI DI RAZIONALIZZAZIONE.

In attesa dell'alienazione e liquidazione della quota.

6. NAROGES SCARL IN LIQUIDAZIONE

La società è stata posta in liquidazione in data 06/07/2009 a seguito di Delibera di Consiglio Provinciale n. 41 del 30/04/2009.

AZIONI DI RAZIONALIZZAZIONE

Prosecuzione della procedura di liquidazione

7. UNIVERSITA' DEI SAPORI SCARL

La procedura di cessione delle quote della società si è conclusa in data 12.07.2017.La Provincia di Terni non è più socio.

8. D.I.T. DISTRETTO INTEGRATO TURISTICO SCARL

La Provincia di Terni con Delibere n.18 del 6/03/2015 e n.12 del 24/03/2015 ha stabilito di dismettere la partecipazione in D.I.T. S.C.A.R.L.

Con successiva Delibera di Consiglio Provinciale n. 15 del 28.09.2017 è stata approvato l'aggiornamento del piano di razionalizzazione e confermata la volontà dell'Ente di recedere dalla Soc. D.I.T. S.C.A.R.L.

La società non ha risposto rispetto alla volontà dell'Ente di cedere la quota e, pertanto, non si escludono azioni legali a tutela degli interessi di socio.

AZIONI DI RAZIONALIZZAZIONE

In attesa dell'alienazione e liquidazione della quota

9. PATTO 2000 S.C.A.R.L.

La Provincia di Terni con Delibere n.18 del 6/03/2015 e n.12 del 24/03/2015 ha stabilito di dismettere la partecipazione in Patto 2000 S.c.a.r.l.

Con successiva Delibera di Consiglio Provinciale n.15 del 28.09.2017 è stata approvato l'aggiornamento del piano di razionalizzazione e confermata la volontà dell'Ente di recedere dalla Soc. Patto 2000 Scarl.

Con Delibera del Presidente n.47 del 14/06/2018 l'Ente ha deliberato l'autorizzazione alla vendita.

Con successiva nota il socio pubblico interessato all'acquisto (C.C.I.A.A.di Terni) ha rinunciato.

L'Ente con pec n° 22738 del 10/12/2018 ha comunicato alla società di voler recedere e di avere il corrispettivo per la liquidazione della quota. La società non ha ancora risposto.

AZIONI DI RAZIONALIZZAZIONE

In attesa dell'alienazione e liquidazione della quota

PARTECIPAZIONI INDIRETTE DETENUTE ATTRAVERSO: SVILUPPUMBRIA S.P.A.

<u>NOME PARTECIPATA</u>	<u>CODICE FISCALE PARTECIPATA</u>	<u>QUOTA DI PARTECIPAZIONE DETENUTA DALLA TRAMITE</u>
INTERPORTO MARCHE SPA	01364690428	4,09%
QUADRILATERO MARCHE- UMBRIA S.p.A.	07555981005	2,40%
3A PARCO TECN.AGROALIM.SCARL.	01770460549	56,89%
UMBRIA FIERE S.p.A.	02270300540	50,00%
GEPAFIN S.p.A.	01714770540	6,97%
SASE S.p.A.	00515910545	35,96%
CONSORZIO FLAMINIA VETUS IN LIQUIDAZIONE	02907250548	42,03%
TELA UMBRA Soc. Coop. A.R.L.	01525050546	65,12%
STAB. TIPOGR.PLINIANA S.Coop. A.r.L.	01810010544	32,05%
TNS CONSORZIO IN LIQUIDAZIONE	00721250553	25,71%
CONSORZIO CRESCENDO in liquidazione	01200620555	40,00%
NA.RO.GES SCARL in liquidazione	01229400559	42,50%
CENTRO CERAMICA UMBRA S.C.A.R.L. in liquidazione	02062480542	14,29%
CENTRO STUDI IL PERUGINO SCARL in liquidazione	02513630547	25,00%

ARTIGIANA VILLAMAGINA Coop. SELLANO in liquid. Coatta Amm.va	00221410541	24,18%	
CONS. VALTIBERINA PRODUCE SCARL in liquidazione	02413050549	4,21%	
ISRIM SCARL in fallimento	00567640552	36,19%	
NUOVA PANETTO E PETRELLI S.p.A. in fallimento	00781650544	15,68%	
LA VERDE COLLINA s.r.l. in fallimento	2298100542	10,00%	
SOC. DEL COTTO ANTICO S.p.A	00289560542	40,00%	
SEIP S.r.l. in liquidazione	01422410546	48,07%	
PATTO 2000 SCARL	02322700549	2,65%	CEDUTA IL 10/07/2017
ISRIM SCARL in fallimento	00567640552	36,19%	
INTERPORTO CENTRO ITALIA ORTE S.p.A	00730670569	7,82%	CEDUTA IL 27/02/2017
INTERNATIONAL MULTIMEDIA UNIVERSITY S.r.L IN FALLIMENTO	02261180547	0,93%	
I.TRA.STE SCRAL	02915680546	25%	CESSATA IL 7/04/2017
FOLIGNO NUOVA S.p.A	02327820540	16,67%	CESSATA IL 19/09/2017
CENTRO FORMAZIONE E PROMOZIONE C.F&P	02469160549	30%	CESSATA IL 31/01/2017

Tutte le partecipazioni indirette sopra elencate sono oggetto di razionalizzazione in quanto è stato esercitato da parte dell'Ente il recesso dalla società madre Sviluppumbria S.p.A. e per ciascuna di esse sono state predisposte le schede, secondo il modello standard previsto nelle linee guida pubblicate sul sito istituzionale del MEF portale Tesoro in data 23/11/2018 e predisposte di concerto tra il Dipartimento Tesoro e Corte dei Conti.

Detenute tramite ATC SERVIZI S.P.A. IN LIQUIDAZIONE:

- ATC Parcheggi S.r.l. in liquidazione.

La partecipazione in ATC Parcheggi Srl in liquidazione non è stata oggetto di ricognizione in quanto in liquidazione dal 28/09/2015 e non sono previste ulteriori azioni di razionalizzazione rispetto al completamento della liquidazione e alla cancellazione della società.

Detenute tramite ATC S.P.A. IN LIQUIDAZIONE:

Tutte le partecipazioni detenute per il tramite di ATC S.P.A. in liquidazione non sono state oggetto di ricognizione in quanto la società controllante è in liquidazione dal 8/06/2016 e nell'ambito delle operazioni di liquidazione saranno definite dai soci ulteriori azioni di razionalizzazione/fusione/cessione.

ESITO DELLA RICOGNIZIONE ORDINARIA

Con atto di C.P. n° 27 del 20/12/2018, il Consiglio Provinciale ha confermato la volontà di dismettere tutte le partecipazioni, ad eccezione di UMBRIA DIGITALE S.C.A.R.L., per la quale è stato deliberato il mantenimento con interventi correttivi rispetto alla diminuzione del contributo annuo a carico dell'Ente.

Si è in attesa della decisione della Società UMBRIA DIGITALE rispetto a quanto deciso dall'Ente.

In caso contrario, a seguito di una valutazione costi/benefici, si procederà al recesso anche per UMBRIA DIGITALE S.C.A.R.L..

Per le altre società, l'Ente solleciterà i liquidatori per le società in liquidazione elencate affinché predispongano un programma di liquidazione con la previsione del termine ultimo di chiusura della procedura.

Per le società per le quali l'Ente, già in precedenza, aveva previsto il recesso con conseguente liquidazione della quota, non essendo state concluse le procedure di liquidazione quote entro il 31/12/2018, è intenzione dell'Ente di azionare le azioni legali per ottenere la liquidazione delle quote stesse.

Laddove vengano mantenute le quote di partecipazione con indicazione, però, di azioni di razionalizzazione, ciò dipende dalla particolare situazione economico-finanziaria della società.

NOME PARTECIPATA	ESITO
ATC S.p.A. IN LIQUIDAZIONE	Prosecuzione delle procedure di liquidazione
ATC SERVIZI S.p.A. In LIQUIDAZIONE	Prosecuzione delle procedure di liquidazione
I.S.R.I.M. S.C.A.R.L.	Nessuna azione di razionalizzazione. In attesa della conclusione delle procedure fallimentari.
UMBRIA DIGITALE S.C.A.R.L.	Mantenimento con interventi correttivi (vedi schede)
SVILUPPUMBRIA S.p.A.	Recesso in attesa dell'alienazione e liquidazione della quota
PATTO 2000 S.C.A.R.L.	Recesso in attesa dell'alienazione e liquidazione della quota
NAROGES S.C.A.R.L. IN LIQUIDAZIONE	Prosecuzione delle procedure di liquidazione
UNIVERSITA' DEI SAPORI S.A.R.L.	Venduta in data 12/07/2017
D.I.T. DISTRETTO INTEGRATO TURISTICO S.C.A.R.L.	Recesso in attesa dell'alienazione e liquidazione della quota

IL DIRETTORE DELL'AREA GIURIDICO-TECNICA


Mario Agnò

